

Festa di Dio e dell'umanità

Natale è una festa per Dio e per l'uomo. Per Dio, perché nel Figlio gli riesce di manifestare agli uomini ciò che da sempre sta nel suo cuore di Padre; per l'umanità, perché, nel Bambino che nasce, ogni uomo si sente cercato da Dio. In Gesù avviene l'abbraccio tra Dio e l'umanità.

Tutto accade nella semplicità divina di una nascita che potrebbe addirittura passare inosservata per molti. Dio, per trovarci, si fa umile, si china sulle sue creature. E noi improvvisamente scopriamo di essere grandi, perché Dio ci guarda, si prende cura di noi, anzi assume l'umanità di questo piccolo bimbo, per renderci tutti partecipi della sua divinità.

Il conflitto tra gli uomini e Dio vuole essere risolto dal Padre, di sua iniziativa, nel Figlio amato. Incontrando l'Unigenito del Padre, che viene nella nostra carne mortale, ogni uomo può scoprire anche se stesso, la propria dignità e vocazione ad essere un figlio di Dio: «A coloro che l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio» (Gv 1, 12).

In questo modo, davanti al Figlio venuto nella nostra carne, si illumina tutto il creato. La creazione, che ha il proprio culmine nell'uomo, è stata voluta, perché Dio nel Figlio potesse farsi a noi così vicino, da toglierci la possibilità di immaginare una vicinanza più prossima. In Gesù Cristo, Dio fatto uomo, Adamo trova il proprio senso definitivo.

FRANCO BUZZI